

Roma, 05 dicembre 2023

Al Presidente della 7^a Commissione
Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport
Senato della Repubblica

Testo Audizione della Federazione Gilda-Unams. Disegno di legge S. **924** “Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale”

Commissione 7^a Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport, Senato della Repubblica - Roma

Gentile Presidente e stimati membri della Commissione,
desideriamo ringraziarvi per l'opportunità di partecipare all'audizione relativa al disegno di legge S. 924. Crediamo fermamente che ogni incontro e discussione rappresentino elementi cruciali nella costruzione di una società più inclusiva ed equa, specialmente per quanto riguarda il campo dell'istruzione e siamo fiduciosi che la vostra attenta considerazione delle nostre proposte porterà a un risultato vantaggioso per l'intera comunità educativa.

Intraprendere un nuovo percorso educativo rappresenta l'inizio di un viaggio in un territorio ancora inesplorato, ricco di sfide e opportunità.

In questo momento, ci apprestiamo ad affrontare un'ampia sperimentazione nazionale, la cui rilevanza per il futuro degli Istituti Tecnici e Professionali è evidente. La necessità di navigare con saggezza attraverso le sue complessità è ora più importante che mai.

Il Disegno di Legge relativo al progetto nazionale di sperimentazione per l'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale stabilisce principi condivisibili. Tuttavia, nella sua attuazione pratica, si evidenziano tempi tecnici significativi e valutazioni da ponderare.

La nostra Organizzazione Sindacale, Federazione Gilda-Unams, si fa portavoce di preoccupazioni e proposte per garantire un percorso di transizione agevole e vantaggioso per tutte le parti coinvolte. L'attenzione dovrebbe estendersi non solo agli aspetti organizzativi, ma anche alla valorizzazione del personale docente e alla preparazione degli studenti, per costruire meglio e con maggiore efficacia il futuro dell'istruzione tecnologica e professionale nel nostro paese.

Condividiamo la necessità di promuovere interventi legislativi volti a ristabilire un equilibrio nel sistema dell'istruzione tra gli indirizzi liceali e quelli tecnico-professionali. Questa esigenza è evidente per chiunque riconosca che lo sviluppo economico e culturale della nostra società richieda un'istruzione tecnica robusta e di qualità. Tale equilibrio, ancora presente nei paesi più avanzati d'Europa, come ad esempio la Germania, ha caratterizzato per decenni il sistema scolastico italiano.

Il declino della formazione tecnica e professionale, come dimostrato dalle statistiche ufficiali, sia quantitative che qualitative, ha avuto inizio con i severi tagli imposti dalla Riforma Gelmini. Il progetto generale di istituire una filiera formativa tecnico-professionale, seppur con riserve sui tempi e le modalità attuative, non suscita particolari obiezioni da parte nostra.

Tuttavia, le sperimentazioni quadriennali previste dall'art.1, comma 2 sembrano inaccettabili, poiché introducono un'abbreviazione dei percorsi che non contribuisce alla qualità della formazione tecnica, ma piuttosto riflette politiche di tagli che stanno già avendo gravi conseguenze sulla formazione tecnico-professionale. C'è il rischio, secondo la nostra opinione, di curare un male con un male peggiore.

D'altra parte, riteniamo corretta la previsione di una parte della popolazione studentesca che potrebbe preferire percorsi formativi più agili e brevi. Ignorare questa specifica domanda potrebbe aumentare il tasso di dispersione scolastica. Tuttavia, per affrontare questa esigenza, anziché impoverire i percorsi che portano al diploma di maturità tecnica, riteniamo più opportuno valorizzare e rilanciare le qualifiche triennali e i diplomi quadriennali, già previsti teoricamente nell'attuale ordinamento. Queste misure andrebbero incluse e riorganizzate come parte integrante della nuova filiera formativa, come richiamato anche nel dossier di accompagnamento al DDL 924.

Riteniamo complesso e rischioso implementare il progetto già per l'anno scolastico 2024/2025, considerando la necessità di dover progettare quadri orari, stipulare accordi con ITS Academy e aziende, e attivare l'orientamento, oltre alla mancanza di tempo per predisporre i programmi ed i sussidi didattici adeguati per affrontare l'inizio del prossimo anno scolastico.

Inoltre, sottolineiamo la mancanza di una copertura economica adeguata a valorizzare il personale coinvolto. La pianificazione dell'Offerta Formativa e l'implementazione dei percorsi relativi

alle competenze trasversali e all'Orientamento (PCTO) sono responsabilità che devono rimanere esclusivamente sotto la giurisdizione del Collegio Docenti. È del tutto evidente che il Collegio abbia il dovere di interagire con l'ambiente esterno e possa pertanto accogliere eventuali proposte provenienti anche dalle aziende.

Aristotele sottolineava l'importanza dell'esperienza laboratoriale, maltrattata dalle riforme passate. "La pratica è la madre delle scienze" afferma un adagio, confermando che l'apprendimento basato sull'esperienza supera quello teorico. I docenti Tecnico pratici giocano un ruolo cruciale nell'offrire agli studenti la possibilità di sperimentare le conoscenze teoriche, e pertanto le riforme dovrebbero valorizzare il loro insegnamento.

È necessario riorganizzare gli Istituti Tecnici per adattarli al mondo del lavoro attuale, ma questo non deve giustificare un ulteriore taglio degli organici, bensì andrebbero ripristinate le ore di laboratorio in aggiunta alle ore di lezione attuali. È opportuno non penalizzare le istituzioni aderenti alla sperimentazione, ma piuttosto valorizzare il personale in servizio in esso. In tal senso, si potrebbe considerare l'opportunità di prevedere eventuali completamenti d'orario o intere docenze, all'interno dei corsi ITS Academy, al fine di promuovere una crescita professionale più ampia e benefica per tutti gli attori coinvolti. Lo Stato deve trovare le risorse adeguate per gli investimenti negli Istituti già operanti, per adeguare i laboratori esistenti e assicurare risorse strutturali per mantenerli aggiornati. La nostra Organizzazione Sindacale si oppone a ogni riduzione oraria tabellare e auspica piuttosto un'inversione di rotta, potenziando le ore laboratoriali e le materie linguistiche sin dal primo Biennio.

La didattica per competenze richiede un'integrazione con la didattica sperimentale. L'investimento nel ripristino e potenziamento delle ore laboratoriali, insieme all'aggiunta di attività didattiche, è un imperativo per formare cittadini con pensiero critico.

Riteniamo che il riconoscimento del titolo di studio, per chi sceglie i percorsi quadriennali nell'ambito dei percorsi IeFP previsti dal DL 226/2005, debba avvenire mediante il superamento dell'esame di Stato. Questo metodo di riconoscimento del titolo conferisce un'adeguata importanza a questa fase conclusiva del percorso di studi, assicurando un trattamento equo e in linea con il percorso di studi quinquennale e con lo spirito della proposta di legge, senza l'aggiunta di ulteriori oneri. Diversamente, si correrebbe il rischio di adottare criteri diversi a seconda che gli studenti frequentino percorsi Statali o Regionali, con la conseguenza di compromettere la validità nazionale dei titoli di studio.

Per assicurare il conseguimento degli obiettivi stabiliti dal disegno di legge e garantire l'equivalenza dei percorsi di studio, è essenziale che gli aspiranti siano sottoposti a un esame preliminare. Questo esame deve mirare a verificare una preparazione adeguata non solo nelle materie tecniche e tecnico-pratiche, ma anche nella capacità di saper applicare il pensiero critico. Va sottolineato che l'INVALSI non possiede titolo né competenza in merito al riconoscimento delle competenze degli studenti.

In ultimo, nelle premesse del disegno di legge, si è posto un forte accento sulle competenze tecniche e pratiche che gli studenti dovranno acquisire al termine del nuovo percorso formativo. È quindi essenziale prevedere che il contingente della struttura tecnica di missione denominata “Struttura tecnica per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale” coinvolga personale con una conoscenza specifica non solo della realtà degli indirizzi tecnici e professionali delle Scuole Statali Italiane notoriamente rappresentati dagli ITP, ma anche di coloro che operano nel mercato con la qualifica di Perito Industriale. Questa figura professionale rappresenta un elemento di valore aggiunto che tali percorsi intendono promuovere e valorizzare.

La Scuola Statale deve formare cittadini con pensiero critico oltre che tecnici. La conoscenza dei saperi generali va integrata, e il Perito Tecnico deve essere autonomo e capace di gestire progetti.

Appreziamo nuovamente l'opportunità di partecipare a questo significativo dibattito, ma riteniamo che il disegno di legge S.924 debba essere rivisto nella sua complessità perché possa realizzarsi un futuro più promettente per l'istruzione tecnologica e professionale in Italia.

La delegazione

Federazione Gilda Unams